

Dichiaro sulla mia responsabilità di aver conosciuto il  
 sign. Idone Domenico nel Gennaio del 1944 in località  
 Centocelle, ~~in~~<sup>in</sup> Roma, in occasione dello  
 avvenuto sbarco alleato di Anzio, precisamente il 23 gennaio  
 Gennaio. Il sign. Idone faceva già parte del gruppo di  
 partigiani operanti nella suddetta zona e ~~comandati~~<sup>comandati</sup> dal  
 comandante partigiano Forcella delle formazioni "Garibaldi"  
 brigata "Stalin". Io fui inviata ~~in~~<sup>in</sup> a Centocelle in qualità  
 di ~~vicecomandante~~<sup>vicecomandante</sup> militare per coordinare insieme  
 al Forcella ed al dott. Bentivegna le operazioni ~~effettuate~~<sup>effettuate</sup>  
 di attacco contro le colonne tedesche che ~~andavano~~<sup>andavano</sup>  
 erano dirette al nuovo fronte di Anzio. Posso in fede dichiara  
 rare che il sign. Idone Domenico ha partecipato almeno a tre  
 azioni di ~~guerra~~<sup>guerra</sup> ~~contro~~<sup>contro</sup> le colonne tedesche in transito verso  
 Anzio, ed ad uno scontro a fuoco ~~avvenuto~~<sup>avvenuto</sup> in piazzale dei  
 Martiri, (centocelle) del quale però io non feci parte ma ne  
 ricevetti notizia nel rapporto informativo tenuto in una  
 riunione dei comandanti della zona. Dopo febbraio io fui  
 richiamata al comando centrale della mia formazione e da  
 quel periodo non ebbi più modo di sapere quale sorte avesse  
 avuto il sign. Idone. Dopo la liberazione di Roma ebbi noti  
 zia che l'Idone s'era recato al sud per ricongiungersi  
 con la sua famiglia che non vedeva da molto tempo e della  
 quale non aveva avuto più notizie.  
 Quanto da me sopra dichiarato è tutto quanto posso in fede

354886  
 351044  
 315664  
 Bertolini  
 Fulli  
 Anziani  
 V. a Corso 51

15

intenzioni di usare con piena responsabilità e per gli usi consentiti  
dalla legge.

Notario Portare  
v. Uffiziario

21.000  
31.10.1971  
22.08.71

Bohloboff

no come 24  
Domenico

è un'opera di  
dichiarazione  
i non possono  
alle condizioni  
a norma di  
art. 28  
notarile

10/11

Pippo Ravera

Ass. Partigiana - Ignazio Vian - Via S. Michele 16/A - Fossano

Fossano, 1° Agosto 1961

Caro Dottore,

di ritorno a Fossano, dopo una discreta assenza, leggo le unite due lettere (a Lei trasmesse in copia) dell'amico Idone.

Nella sua lettera, della quale inviai copia all'interessato, Ella si diceva a mia disposizione per quanto avesse potuto fare a favore di questo infelice e sfortunato ex partigiano.

Orbene: dalla corrispondenza intercorsa fra me e la On. Capponi e dalle lettere fra l'Idone e la stessa emerge molto chiaramente che l'Idone (a quel tempo soprannominato "Baffettini") era effettivamente incorporato nella banda che operava alle Sue dipendenze politiche e militari.

Che cosa chiede l'Idone? Una dichiarazione del notaio firmata da Lei e dall'On. Capponi e possibilmente da qualcun altro (il Furcella) che aveva a suo tempo militato nelle formazioni partigiane.

Onestamente, stando anche a quanto dichiarò più volte l'on. Capponi, a me e all'Idone, questa benedetta dichiarazione Lei la potrebbe e (scusi) dovrebbe fare.

Non voglio credere che altri motivi glielo impediscano; perché ritengo che altri motivi non potrebbero sussistere.

Io sono malamente mortificato di dover insistere così per una cosa che non trovo affatto difficile a realizzarsi; Ella che è medico della carne umana rifletta un momento bene sulla faccenda e sia, in questo caso, il medico morale che guarisce questo povero uomo che, nella sua vita, ha commesso un sacco di errori ma che, una volta tanto, accampa dei diritti che, quali ex partigiani, non gli possiamo assolutamente negare. Egli non chiede la qualifica partigiana; chiede la dichiarazione dei suoi superiori con la testimonianza di qualche compagno/ Possibile che la Vs/banda fosse di tutti candidati alla morte o al carcere?

Caro Dottore; non mi accusi di presunzione che io mi permetto immaginarla in questo momento molto irritata con me per questa faccenda: gli è che io credo fermamente che Ella, se vuole, può effettivamente diventare il liberatore di Idone. L'on. Capponi dava il documento per cosa ormai fatta..... Capisce?

111

Lei è un uomo d'onore; gli è stato promesso un concreto aiuto proprio da sua moglie. Ed allora che si aspetta e quali scuse si stanno cercando! Gli si parli chiaro una buona volta e gli si dica la verità....

" NO " perché non ti conosciamo più....

" NO " perché non ti stimiamo più dopo gli errori commessi.....

" NO " perché ci vergogniamo di averti avuto per "ribelle" con noi....

" NO " perché hai demeritato verso il Partito....

" NO " perché c'è qualcuno che ha paura della tua libertà.....

" NO " perché non hai mai partecipato alla nostra banda....

Ma se tutti questi "no" non glieli potete dire, in faccia, allora, perdio, aiutatelo. È un dovere perbacco. Vi siete valse della sua opera quando era utile averlo fra voi ed ora gli usate questo trattamento?????

Caro Dottore, mi perdoni lo sfogo; temo di essere molto più giovane di Lei, meno diplomatico, meno politico, forse troppo impulsivo.

Non è colpa mia se "allora" avevo solo 20 anni; non ne posso nulla se mi ostino a credere che gli uomini sono migliori di quello che pensiamo; che nel peggior delinquente di questo mondo possano ancora albergare buoni sentimenti e sacrosanti diritti.

Lei ha molto da fare per la sua professione ed io sono oberatissimo di lavoro per tirare avanti la mia baracca.

Sono mai stato in galera né per motivi politici, militari o per altre infrazioni ai codici dello Stato. Comunque so cosa voglia dire stare in galera perché ho avuto conoscenze in galera. Tre. Due ho fatti tirar fuori, picchiando la testa qualche volta contro il ferro della impossibilità, perché ho sempre pensato che ogni qualvolta possiamo collaborare a far felici qualcuno è nostro dovere di uomini il farlo.

Nel pregarLa di perdonare il mio sfogo, fatto ad una persona che ha fatto il partigiano sul serio come Lei, con una moglie medaglia d'oro della Resistenza, (ed ecco perché mi son permesso tale linguaggio) La prego di volermi presto rispondere in merito, dandomi ampie assicurazioni in materia, scusandomi per altro [ la franchezza usata.

Cordialmente.

PIPPO RAVERA

AB

Copia -

S.Maria Capo Vetere 18/6/1961

Pippo Carissimo,

rispondo alla tua lettera, che, leggendo la copia di quella del dr. R.Bentivegna, gli occhi piangevano e il cuore si spezzava, non credo che il dr.Bentivegna, ha il coraggio di fare marcire un Padre di famiglia in carceri.

Sebbene é comi dice il Dr.che in parte sono morti, é in parte carcerati; i Compagni da me conosciuti; però c'è lui, si lui il Dr. e Sua Moglie, L'on.Carla Capponi, che mi conoscono e che mi ricordano che il mio nome era "Baffettini" e non Idone Domenico.

Perciò io é dal 1954 che scrivo a sua moglie, l'on.Carla Capponi, é sempre ho avuto risposte positive, dicendomi: "Domenico Idone stanni certo che senz'altro sarai aiutato, anche da parte di mio marito. Tutte queste persone da te conosciute non si fanno bisogno, abastiamo io, mio marito e Furcella, per attestare la tua partecipazione alla nostra banda Partigiana."

Io sono 10 gg. che non posso prendere pace penzando se mi ricordo altre persone, mi sembra di ricordare un certo Angelino, un giovine alto e composto, un certo Ugo Urbano che all'ora teneva la latteria a Piazza Alessandrina, altre non ricordo.

Perciò la mia libertà é alle mani del Dr.Rosario Bentivegna.

Ci posso previsare che io ero assieme a Bentivegna quando si fece il Cumizio a Piazza dei Mirti; strada facendo che si ricorda il dr.Bentivegna che cosa assucce? ???????????

Quando a Piazza dei Mirti il soldato Tedesco voleva uccidere un partigiano di Tarpignattaro, io, che mi chiamavano tutti "Baffettini" che cosa ho fatto? che l'on.Capponi mi disse bravo.....

L'on.Carla Capponi é viva é può confermare quanto ioasserisco.

Perciò tengo un pò di speranza nel cuore che di certo il dr.prende al cuore il mio caso é che penza che anche io avrò un diritto, senon in seno alla mia famiglia, al meno tranquillo! Perché ho compiuto il mio dovere. Pippo, cerca tu di aiutarmi ancora una volta. Ti abbraccio fraternamente, tuo per sempre

f.to Domenico Idone.

AP

S.Maria C.Vetere 23/7/1961

Pippo carissimo,

ritorno a te, con questa raccomandata perché non ho avuto risposta di quanto ti ho detto giusto la lettera che ti scrisse il dr. Rosario Bentivegna. Io non credo e non credo che dovrò fare l'ultimo respiro della mia vita in carcere; non mi posso rassegnare perché ho famiglia che scrivono oppisso e scrivono lettere che mi fanno piangere; i figli dicono Papà ti vogliamo tutti bene, se tu che non vuoi bene a tutti noi perché sempre scrivi che vieni a casa è invece non vieni mai; io gli scrivo che c'è troppo lavoro è la Ditta non permette licenza! Che cosa gli debbo dire? Ho sempre pensato e creduto che tanto l'on. Capponi ed il dilei marito ed il Furcella senza meno mi faranno riacbracciare presto la mia famiglia; invece tutto finisce una una bolla di sapone quando è dal 1953 che scrivo e avrò risposta che senz'altro avrò i documenti? Oggi finisce che non è possibile perché quelli che devono attestare la mia partecipazione non c'è nessuno perché chi è morto e chi è incarcerato. Ma l'on. Capponi e suo marito e Furcella sanovivi! Ho Pippo, Pippo, è come l'Italia potrebbe vincere la Guerra con questi Italiani? Il dr. Bentivegna è un laureato, è abbastanza intelligente; perché non si doveva fare montare la testa da qualche infame e vile calabrese! Perciò se ancora crede che Domenico Idone è degno del suo aiuto che l'ho faccia altrimenti che faccia ciò che vuole. Ad affermare la mia partecipazione c'è l'on. Carla Capponi, il marito e Furcella. Come sempre mi disse l'on. Capponi di gli altre non abbiamo bisogno. Mi dispiace, se ciò è vero, che qualche compagno da me conosciuto è morto. = Per quelli che sono in carcere non fa nulla perché i carceri sono stati costruiti per tutti noi che siamo stati e siamo tutt'oggi sfortunati. Pippo, ci dovrebbero interessare per l'indirizzo della signora onorevoli Capponi, all'ora si io avrò quello che desidero. Altro che cosa ti posso dire? Il Dio che mi pensa per chi è stato l'autore della mia rovina. Non ho altro e passo ai cari saluti, a tutti della tua famiglia. A te ti abbraccio di tutto cuore e mi dico il tuo per la vita.

F:to DOMENICO IDONE

18

C O P I A

mf/

1 Dicembre 1959

Segreteria

1668

CAPPONI CARLA

Vallesana - SONDALO (Sondrio)

Cara Carla,

innanzi tutto vogliamo augurarci che il tuo stato di salute vada sempre migliorando. Ti inviamo i nostri migliori auguri e ci farà molto piacere avere tue notizie.

Devi scusarci se veniamo a te con una richiesta ma lo facciamo poichè si tratta di un caso veramente pietoso e urgente. Si tratta di IDONE DOMENICO attualmente detenuto nel carcere di Santa Maria Capua Vetere.

Il sunnominato per beneficiare della riduzione della pena avrebbe bisogno di dichiarazioni che comprovino la sua partecipazione alla lotta partigiana. Egli afferma che in quel periodo ha operato insieme a te.

Siamo a chiederti se ti fosse possibile fare un atto notorio, firmato da quattro testimoni, con il quale dichiari quanto ricordi circa la sua partecipazione alla guerra partigiana. Sarebbe veramente un'opera buona.

Ti preghiamo risponderci dandoci tue notizie e facendoci sapere se puoi aderire alla nostra richiesta.

Con tanti auguri fraternamente ti salutiamo.

L'UFFICIO DI SEGRETERIA

*15/12/59*

*Letter*

*Bl*

1 Dicembre 1953

CARPI DI CARIA

Vallesana - SONDALIO (Sondrio)

Secretaria

1888

Caro Carlo,

Invariato tutto quanto suggerisci che il tuo stato di salute  
vada sempre migliorando. Ti ringrazio e confido che tu  
molto presto avrai la tua salute.

Da un momento all'altro non una richiesta ma lo farò  
al: tratta di un caso veramente grave e urgente. Si tratta di  
DOMENICO attualmente depresso ed opera di Santa Maria Capua Vetere.

Il suggerimento per beneficiare della riduzione della pena sarebbe  
di un periodo di quel periodo in opera in un  
loca.

Io non sono nel modo più assoluto fare  
la dichiarazione giusta, ma quanto mi è  
Fulli deve aver fatto con te testimoni avanti.

di Puton - ti prego - detto che tu eri il coman-  
dante e Centocelle - e detto che anche Forcella o non

no di se portavano a Centocelle, si mettano d'accordo  
e si abbiano una volta tanto in Putone e fare

la dichiarazione sottile e — ti prego avere la  
relazione di Stone Domenico - con chi tu puoi se ti

ene regolati meglio - Ulfone e Nenni e fatti  
fare da lui attenzione regguagli nel da fare e in come

devi agire - e c'è bisogno dell'esistenza di un avvocato  
te lo procurino loro — ciao —

1888